



\*

# Monitoraggio di *Rosalia alpina*

Sistematica e distribuzione  
Identificazione  
Ecologia

1

Descrizione del metodo

2

Scheda di campo

3

1

**Ordine:** Coleoptera

**Famiglia:** Cerambycidae

**Genere:** *Rosalia*

## Sistematica e Distribuzione

*Rosalia alpina* è l'unico rappresentante europeo del genere *Rosalia*.

La specie è diffusa nelle regioni montuose dell'Europa centro-meridionale e in quella settentrionale fino alla Svezia meridionale, arrivando fino in Turchia, Siria e alla regione del Caucaso. È assente in Gran Bretagna e in

Olanda. In Italia la specie è distribuita con popolazioni localizzate sulle Alpi e sugli Appennini, lungo tutta la penisola e in Sicilia (Fig. 1).

## Identificazione

*Rosalia alpina* ha una livrea appariscente e inconfondibile per la colorazione di fondo azzurro cenere, con un disegno a macchie nere sul protorace e sulle elitre (Fig. 2); antenne lunghe, azzurrognole con ciuffi di peli neri in prossimità dell'apice di ciascun segmento. Le dimensioni degli adulti variano da 15 a 38 mm di lunghezza.



Fig. 1 Distribuzione in Italia di *R. alpina* (Sama 2007).



Fig. 2 Esempio di *R. alpina* (Foto P. Buonpane).



Fig. 3 Esempio di habitat idoneo alla presenza della specie (Foto S. Rossi de Gasperis).

## Ecologia

Vive esclusivamente in alberi morti o deperenti, parti morte di piante sane, ceppi (Fig. 3). Specie caratteristica delle faggete mature termofile, dal piano montano a quello alpino (tra 500 e 1500 m s.l.m.), sui versanti sud e sud-ovest. Risulta presente anche in boschi misti mesofili, dove il faggio diventa secondario o assente, mentre tra le essenze arboree dominanti troviamo acero di monte, frassino maggiore, tiglio nostrano e tiglio selvatico. In Europa centrale, le larve xilofaghe si sviluppano con preferenza nel legno di faggio (*Fagus*

*sylvatica*) meno frequentemente anche in altre specie arboree. In Europa meridionale, le larve possono completare lo sviluppo anche su altre specie arboree, come salice (*Salix alba*), nocciolo (*Corylus avellana*), castagno (*Castanea sativa*), frassino (*Fraxinus excelsior*), tiglio (*Tilia cordata*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), e in un caso si è potuto osservare una larva in una pianta morente di *Quercus* sp. Poco indagate risultano le preferenze ecologiche della specie, nelle aree più meridionali dell'areale di distribuzione.

## Descrizione del metodo

Il monitoraggio consiste nell'avvistamento e conteggio di individui di *Rosalia alpina* su alberi selezionati. In totale devono essere individuati 15 alberi morti o parzialmente morti (Fig. 4). Il tronco deve avere un diametro di almeno 30 cm (misurati a petto d'uomo) ed essere esposto al sole, almeno durante le ore centrali del giorno. Gli alberi scelti devono essere facilmente accessibili all'operatore e relativamente vicini, meglio se collegati da un unico percorso. Si consiglia una perlustrazione di tutta l'area prima della definizione finale degli alberi.

Gli alberi scelti devono essere controllati una volta a settimana, durante il periodo di massima attività della specie e in giornate con assenza di pioggia e temperatura media giornaliera superiore a 20°C. In caso di condizioni meteo non favorevoli, la sessione deve essere rimandata ad altro giorno della settimana. L'intervallo tra una sessione e l'altra dovrebbe essere tra i 5 e i 9 giorni.

Il controllo è effettuato da due operatori che contemporaneamente controllano per circa 1-2 min la superficie del tronco (alberi di grande diametro richiedono relativamente più tempo) e comunicano tra loro per evitare doppi conteggi. La parte superiore del tronco può essere monitorata con un binocolo. Controllare anche possibili cavità. Tutti gli individui avvistati sono riportati sull'apposita scheda di campo (Sezione 3).



Fig. 4 Esempio di albero da monitorare (Foto Archivio MIPP).

**Tab. 1 Protocollo di monitoraggio per *Rosalia alpina***

Metodo	avvistamento su alberi
Numero di alberi	15 per sito (lungo transetti)
Distanza tra gli alberi	50 m - 300 m
Periodo di monitoraggio	luglio - agosto
Numero di sessioni	5
Frequenza di controllo	una sessione a settimana
Orario della giornata	11:00 - 15:00
Numero di operatori	2
Ore a persona	10
Materiale	scheda di campo, matita, orologio, binocolo, GPS



### 3- Scheda di campo



Area di studio: \_\_\_\_\_

Anno: \_\_\_\_\_

Albero ID	Campionamento_1	Campionamento_2	Campionamento_3	Campionamento_4	Campionamento_5
	Data (gg/mm)	Data (gg/mm)	Data (gg/mm)	Data (gg/mm)	Data (gg/mm)
	Nome operatore	Nome operatore	Nome operatore	Nome operatore	Nome operatore
	Ora inizio (hh:mm)	Ora inizio (hh:mm)	Ora inizio (hh:mm)	Ora inizio (hh:mm)	Ora inizio (hh:mm)
01					
02					
03					
04					
05					
06					
07					
08					
09					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
	Ora fine (hh:mm)	Ora fine (hh:mm)	Ora fine (hh:mm)	Ora fine (hh:mm)	Ora fine (hh:mm)

**Note:**